

Giugno 2016

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Una parola nuova sull'amore

Le prime due parole che danno il titolo al documento di papa Francesco, presentato nello scorso numero del bollettino, “La gioia dell’amore”, ne rivelano il “focus” e la prospettiva interpretativa.

I Sinodi che l’hanno preparato e ispirato erano incentrati sulla famiglia (2014 “Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’evangelizzazione”; 2015 “La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”); papa Francesco mette al centro l’«amore» portando prevalentemente l’attenzione su quella che è la dinamica portante della vita di coppia e di famiglia, cioè sull’amore.



Il sottotitolo specifica “Esortazione sull’amore nella famiglia”: in questo modo papa Francesco pone al centro del documento i capitoli 4° e 5° che si presentano con titoli quali “L’amore nel matrimonio” e “L’amore che diventa fecondo”. La vita della coppia e la dinamica della vita familiare (anzitutto il rapporto genitori-figli) sono tenuti sempre in correlazione.

Nell’affrontare un tema come quello dell’amore il Papa trae ispirazione dal famoso “Inno alla carità” di S. Paolo (1 Cor. 13,4-7).

E’ facile subito avvertire l’obiezione di chi ritiene i discorsi del Magistero della Chiesa come “la solita riflessione piuttosto astratta lontana dall’esperienza vera e concreta dell’amore!”.

L’originalità del documento di papa Francesco sta proprio nel leggere la parola di Dio incarnata nell’esperienza della vita che l’uomo e la donna affrontano quotidianamente nella loro relazione.

L’invito che rivolgiamo riguarda la lettura attenta di alcuni numeri del documento (dal n° 89 al n° 164): non si tratta di una lettura difficile; il linguaggio è alla portata di chiunque abbia voglia di approfondire una visione aperta e insieme molto ispirata della parola di Dio sull’eterna questione dell’amore.

Ci limitiamo a suggerire sinteticamente alcune novità.

La tenerezza nell’esperienza dell’amore.

«Nella società dei consumi tutto esiste per essere comprato, posseduto e consumato: anche le persone. La tenerezza, invece, è una manifestazione di questo amore che si

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì e venerdì h. 18,30 - sabato h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,30
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

libera del desiderio egoistico di possesso. Ci porta a vibrare davanti ad una persona con un immenso rispetto e con un certo timore di farle danno o di toglierle la libertà» (n° 127). «Il matrimonio raccoglie in sé la tenerezza dell'amicizia e la passione erotica» (n° 120).

La forza del desiderio.

«Desideri, sentimenti, emozioni, quello che i classici chiamavano “passioni” occupano un posto importante nel matrimonio. Si generano quando un “altro” si fa presente e si manifesta nella propria vita» (n° 143).

La presenza fisica dell'altro/a rimanda sempre al desiderio di un rapporto stabile e duraturo, perché “l'ordine del desiderio è quello della relazione” e nello stesso tempo nella coppia il “desiderio sessuale” (n° 154 e 163).

L'ambiguità del desiderare e le tensioni polari che lo segnano, la necessità di una vigilanza attenta sulla forma di espressione, l'esigenza di impegnarsi in una educazione del desiderio non permettono però di negarne la forza o di sottovalutarne le potenzialità (cfr. n° 275, 283-284).

Non sono certo tutte qui le novità del documento.

Se queste indicazioni vengono ritenute utili per la riflessione potremo continuare e proporle sul bollettino. Attendiamo un qualche riscontro da parte dei lettori. Grazie!



don Michele e don Gabriele

ROBERT SCHUMAN: sognare l'Europa negli anni '50, tra fede e politica

In un momento storico in cui l'Europa affronta grandi problemi, primi fra tutti la crisi economica e l'immigrazione, e si pone forti interrogativi di identità, di ruolo e talvolta anche di tenuta, può essere interessante riprendere la figura di Robert Schuman, statista francese tra i padri dell'Unione Europea, uomo che ha inteso il suo essere impegnato socialmente e politicamente come una modalità di esprimere la sua fedeltà a Cristo e al Vangelo. Un esempio di come santità e impegno sociale non siano in contraddizione. «Parlerei piuttosto di interazione - afferma il cardinal Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso -. La vita dei santi dimostra che l'impegno politico è un modo in cui Dio si manifesta. I santi sono uomini liberati da se stessi a forza di aver dato se stessi agli altri. Oggi la politica è svalutata, sembra non avere più potere reale. I politici non sono più esemplari: cercano di sedurre piuttosto che convincere». Secondo il Cardinale:

«Per le persone che assumono alti incarichi è necessaria una profonda vita interiore», solo così potranno rispettare quelli egli stesso ha definito i «Dieci comandamenti dell'uomo politico»: «1. Servirai il bene comune. 2. Farai attenzione ai più deboli.



3. Rispetterai gli avversari. 4. Diffiderai del denaro. 5. Non mentirai ai tuoi elettori. 6. Respingerei la vanità. 7. Coltiverai l'amicizia. 8. Darai prova di vigilanza. 9. Accetterai dei compromessi, scegliendo il meno peggio. 10. Non farai della politica un «idolo». Riper corriamo dunque in sintesi le tappe più significative della vita di Schuman, che sicuramente ha cercato nella sua vita di incarnare e vivere con onestà e passione questi dieci comandamenti.

Nato in Lussemburgo nel 1886, da papà di origine francese e mamma lussemburghese, Schuman ricevette un'educazione profondamente cattolica. Perse il padre ancora ragazzo e la madre a 24 anni. Dopo la scomparsa della madre per qualche tempo ebbe l'idea di prendere i voti, ma un amico di famiglia insistette perché restasse laico dicendogli: «I santi del nostro secolo girano in giacca e cravatta».

Laureatosi in giurisprudenza nel 1910, scelse di esercitare la libera professione e aprì uno studio di avvocato a Metz orientando la sua vita secondo tre principi: lavoro, fede e preghiera. Nel 1912 il vescovo gli affidò la direzione della gioventù cattolica della Diocesi e nel 1913 l'organizzazione dell'Assemblea generale dei cattolici tedeschi. Normalmente tali incarichi all'epoca venivano ricoperti da religiosi, averli affidati ad un laico è stato gesto di grande fiducia e di apertura.

Nel 1918 Robert Schuman fu nominato membro del Consiglio comunale di Metz. Alle elezioni del 1919 per la Camera dei deputati ottenne un grande successo. Al Parlamento di Parigi Schuman si batté con successo per mantenere all'Alsazia e alla Lorena alcuni importanti istituti di libertà. Se da una parte difese l'autonomia di Alsazia e Lorena, dall'altra combatté l'eccesso delle tentazioni indipendentiste, che si diffondevano per reazione al centralismo di Parigi. Cercò anche di estendere alcune conquiste locali, come le assicurazioni sociali. Nel 1931, insoddisfatto per la politica troppo conservatrice dell'URD, lasciò tale movimento e entrò a far parte del PDP (democratici popolari), un nuovo piccolo partito che aderiva all'internazionale democratico-cristiana animata da don Luigi Sturzo. Nel programma c'erano il diritto di voto per le donne, una politica di difesa della famiglia, riforme sociali. Su questi progetti, però, non c'era accordo neanche con le sinistre. I democratici popolari non volevano uno Stato onnipotente, che limitava le libertà economiche, bensì uno Stato che sapesse stimolare la responsabilità, la partecipazione e la solidarietà dei corpi sociali; uno dei motti di Schuman era "meno Stato possibile". Schuman fu avversario irriducibile delle dittature totalitarie (nazismo e comunismo), sia perché riteneva la libertà della persona umana un valore insopprimibile, sia perché era dotato di grande realismo che lo portava a diffidare di ogni utopia astratta. Quando Hitler prese il potere egli interruppe i suoi frequenti viaggi in Germania, allacciando contatti con gli oppositori; e, al tempo stesso, votò contro il patto di collaborazione franco-sovietico del 1935. Tuttavia, la fiducia in una pace possibile gli impedì di comprendere che la Germania nazista era determinata alla guerra, e che la Russia sovietica sarebbe stata abbastanza cinica da accordarsi con essa. Allo scoppio della seconda guerra mondiale era sottosegretario per i rifugiati e fu costretto a fuggire a Bordeaux. Il maresciallo Pétain gli offrì un ministero nel suo governo, che egli



rifiutò. Ritornò invece a Metz per restare accanto ai suoi concittadini. Nel settembre 1940 fu arrestato e imprigionato a Metz dalla Gestapo. Cercarono di guadagnarlo alla causa nazista e lo fecero trasferire a Neustadt in regime di “detenzione speciale”. Ma Schuman non era tipo da cedere a tali proposte. Il 2 agosto 1942 riuscì fuggire; poté così raggiungere la Francia libera e dedicarsi nuovamente ad aiutare i rifugiati. Quando il generale Leclerc, nel 1944, liberò l’Alsazia-Lorena, lo nominò suo consigliere politico. Nel novembre 1944 divenne membro del Movimento repubblicano popolare (Mrp), di ispirazione cristiano-democratica, che era stato appena fondato. Nel mese di ottobre 1945 i lorenensi lo rielessero a grande maggioranza deputato dell’Assemblea nazionale. Era così giunto il momento per realizzare i grandi progetti di cui parla in una sua testimonianza del novembre 1945: «Siamo tutti strumenti imperfetti della Provvidenza, la quale si serve di noi per realizzare grandi progetti. Tale convinzione ci obbliga a una estrema modestia, ma ci infonde anche la dose di fiducia necessaria per portare a termine il compito affidatoci».

L’impegno in politica lo portò a essere eletto dapprima alle due Assemblee Costituenti del 1945 e 1946, quindi alla prima Assemblea Nazionale del 1946. Nello stesso anno fece anche parte del Governo in qualità di Ministro delle Finanze. Dal 1948 al 1952 Schuman è Ministro degli Affari Esteri. In questa veste si dimostra statista di livello internazionale, riuscendo a gettare le basi per fare concreta una grande speranza: l’Europa unita. Dopo l’immenso disastro provocato dalla guerra, gli uomini e i popoli dovevano riflettere per non ricadere nell’odio reciproco. Insieme a De Gasperi e Adenauer, Schuman fece ogni sforzo possibile per la riconciliazione e la pace in Europa. La sua dichiarazione del 9 maggio 1950: «La pace in Europa è la chiave della pace mondiale, e la necessaria premessa per la pace in Europa è la riconciliazione tra Francia e Germania» viene normalmente interpretata come un’esortazione alla realizzazione della Comunità economica del carbone e dell’acciaio (Ceca). Ma era un messaggio di portata ben più ampia: «La Ceca è il primo passo verso una federazione europea». E poi ancora: «La Ceca è la pietra fondamentale per una federazione europea necessaria al mantenimento della pace».

Grande impegno profuse anche nell’elaborazione della Convenzione dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, uno dei massimi traguardi dello spirito e della cultura europei. Essa venne firmata a Roma il 4 novembre 1950 dai ministri degli Esteri dei dieci Paesi allora membri del Consiglio d’Europa. Negli Stati membri, essa ebbe subito valore costituzionale e ancora oggi costituisce il fondamento spirituale e morale della politica delle Nazioni Unite e di quella dell’Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Nel 1952, quando cade il Governo, Schuman non è confermato Ministro degli Esteri. Si apre allora il periodo del suo “pellegrinaggio per l’Europa”. Partecipa alle numerose conferenze internazionali cui è invitato, ove espone il suo pensiero, il suo sogno di Europa.

Oggi può essere difficile capire la grandezza di quell’impresa: l’Europa unita è ormai una realtà in avanzata fase di realizzazione, pur tra molte difficoltà. Ma più di sessant’anni



fa, questo progetto era davvero un sogno impossibile: quello di mettere sotto una stessa bandiera Paesi che, sino qualche tempo prima, si erano scontrati in guerra.

La cultura cristiana di Schuman - e degli uomini che condividevano la sua ispirazione ideale - gli permise di intuire la forza e la praticabilità di quel grande disegno. Sapeva che il futuro europeo era nella collaborazione tra i popoli e che la collaborazione tra i popoli è realizzabile solo nel rispetto delle più ampie autonomie. “L’identità dell’uomo - spiegava - si arricchisce col senso di appartenenza alle comunità in cui vive” (famiglia, scuola, lavoro, regione, nazione, ecc.). Questo arricchimento procede per cerchi concentrici, dalle comunità più piccole alle più grandi: ogni cerchio non cancella, ma completa, il precedente. Si sentiva con uguale calore cittadino della Lorena, della Francia, dell’Europa, del mondo. Politicamente, queste realtà diverse possono convivere secondo il principio di sussidiarietà, secondo il quale la comunità più grande non si sostituisce alla persona o alle comunità più piccole (prima tra tutte la famiglia), ma le aiuta laddove è necessario. Oggi i trattati dell’Unione Europea si fondano espressamente sul principio di sussidiarietà.

Del suo essere cristiano diceva: “Il cristianesimo non è solo culto e opere di carità, non è un fatto privato, ma è sorgente dei valori che animano la democrazia. La democrazia è nata quando l’uomo è stato chiamato a realizzare la dignità della persona nella libertà individuale, il rispetto dei diritti degli altri e l’amore verso il prossimo. Prima dell’annuncio cristiano tali principi non erano stati formulati, né erano mai divenuti la base spirituale di un sistema di autorità. È stato per primo il cristianesimo che ha dato valore all’uguaglianza di tutti gli uomini senza differenza di classi e razze e ha trasmesso la morale del lavoro - l’“ora et labora” di San Benedetto - con il dovere di compierlo come servizio all’opera della creazione divina”.

Nel 1989 la Sacra Congregazione vaticana per le Cause dei Santi diede il nulla osta per l’apertura della causa di beatificazione di Robert Schuman. Il 9 giugno 1990 la causa viene solennemente aperta dal vescovo di Metz, monsignor Pierre Raffin. Il 29 maggio 2004 si è concluso il processo diocesano, con la proclamazione di Schuman quale “Servo di Dio”.

Su cosa si è basata questa richiesta di beatificazione? Jacques Paragon, presidente dell’Institut Saint-Benoît-Patron de l’Europe afferma: «Per lui la politica era un apostolato. Aveva consapevolezza di essere strumento di Dio per il raggiungimento della pace tra i popoli. Non si è impegnato per ambizione ma in seguito a una chiamata e ha incarnato l’idea di uomo consacrato che cerca di servire. La sua vita è prova che l’azione politica è compatibile con i valori morali più esigenti».

Ci piace però riportare anche il pensiero di André Philip, predecessore di Schuman al Ministero delle Finanze, un socialista che non condivideva la sua fede religiosa, né le sue idee politiche, che lo ricorda così:

“Avevamo di fronte un uomo consacrato, senza desideri personali, di una totale sincerità e umiltà intellettuale, che cercava solo di servire nel luogo e nel momento in cui si sentiva chiamato (...). Resterà nella memoria di coloro che l’hanno conosciuto come il tipo del vero democratico, immaginativo e creatore, combattivo nella sua dolcezza, sempre rispettoso dell’uomo, fedele a una vocazione intima che gli dava il senso della vita”.

Gabriella

AZIONE CATTOLICA

pellegrinaggio a Fontanelle

Giovedì 19 maggio gli adulti e adultissimi dell'Azione Cattolica diocesana hanno concluso il loro cammino formativo con il pellegrinaggio al santuario di Fontanelle. Don Aldo Busso ha guidato con profondità e semplicità la meditazione su tema "La fedeltà di Maria".

Guardando a Maria ogni cristiano trova in lei un modello di fedeltà a Dio in ogni circostanza della vita. Maria nell'Annunciazione si fida della Parola del Signore, la medita nel suo cuore e si mette a servizio di Elisabetta. La sua fedeltà è semplice e si realizza nella certezza che Dio non l'abbandona mai. La sua fedeltà a Dio continua per tutta la vita fino ai piedi della Croce.

Come Maria tutti noi siamo invitati a mantenere viva la speranza in Dio che ci è sempre fedele e non si stanca mai delle nostre infedeltà. Dobbiamo lasciarci sorprendere da Dio e soprattutto come cristiani vivere nella gioia per annunciare e testimoniare la bellezza del Vangelo.

Don Aldo ha invitato tutti i soci e simpatizzanti di A.C. ad essere lievito nelle comunità e a non spaventarsi di essere un piccolo gregge.

La S. Messa, concelebrata da don Aldo e dall'assistente, il passaggio della Porta Santa, le preghiere per ottenere l'indulgenza e il rosario meditato hanno arricchito spiritualmente i tanti soci e simpatizzanti presenti che, tornando alle loro case, hanno ringraziato nel loro cuore il Signore per questa giornata vissuta nell'amicizia e nella gioia.



Campo scuola

Da martedì **5 luglio** a sabato **9 luglio 2016**, presso l'albergo della Pace di **Pradlevés**, si svolgerà il campo scuola per adulti e adultissimi.

Il tema sarà legato al convegno di Firenze e avrà come titolo: **"La Chiesa e la famiglia: un concerto a due mani per realizzare il sogno di Dio: la Misericordia"**

Giovedì 7 luglio sarà presente Monsignor Vescovo Del Bosco e nel pomeriggio si salirà a Castelmagno per il Giubileo e il passaggio della Porta Santa del Santuario.

E' possibile partecipare anche solo a una giornata, ma è necessario prenotare il pranzo, telefonando il giorno precedente, a Rina (340.6303504) o a Beppe (349.3209146).

Anna Stano

Dove è Dio nella sofferenza?

Ecco alcuni spunti utilizzati nell'incontro di venerdì 3 giugno, a prosecuzione dei precedenti sul tema "Un Dio inutile?".

Questa volta lo stimolo iniziale è stata un'omelia di don Tonino Bello, in commento al Vangelo della Passione.

“Perché si soffre? Perché dei bambini soffrono? Perché un bambino nasce focomelico? Perché? Che ha fatto di male? Che senso ha la morte di mio padre? Che senso ha la morte di un fratello, di un amico in un incidente stradale? Quale è il senso del dolore? Che senso ha quella carrozzella? Che senso ha il silenzio degli uomini, l'odio? C'è una direzione? Ci sono delle sponde in questo fiume che raccoglie tutte le lacrime degli uomini o no? C'è una canalizzazione che porta ad uno sbocco? Oppure l'unica soluzione è il suicidio?”

Ecco, Gesù Cristo non è venuto a togliere il dolore. È venuto a dare significato al dolore. “Il Figlio di Dio non ci aiuta con la sua onnipotenza, ma ci aiuta con la sua debolezza” (Bonhoeffer). Gesù Cristo non è venuto a togliere la croce. È venuto a stendersi sopra.



E allora coraggio fratelli, perché la sofferenza, la morte, il Calvario non dura! È transitorio, un passaggio. “Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece un gran buio su tutta la terra”. Sembra una frase scura, invece è la più luminosa del Vangelo. Dopo è proibito alle croci sostare sul Calvario.

Vietato. Anche Dio non permette. È per poco tempo. È provvisorio. Provvisorio è il Calvario, provvisoria è la sofferenza, provvisorio il Getsemani. Tre ore soltanto. Dopo queste tre ore, esce il sole. C'è aria di Risurrezione.

Dobbiamo stare molto attenti a non dire alle persone che soffrono: “Non ti preoccupare, tu soffri: tu sei prediletta di Dio, Dio ti ama, Dio vuole bene”. Un ammalato aveva risposto a un parroco “Prega il tuo Dio che mi ami di meno”. Gesù non dice così. Il dolore è dolore. E Gesù l'ha sperimentato. E se fosse stato possibile metterlo da parte l'avrebbe messo da parte.

Quando appunto l'ombra della luce, la sofferenza, scende sulla vostra anima, non ribellatevi, chiedendo a Dio “Perché l'hai fatto?”. Non andate a chiedere conto a Dio del perché questo vi succede. Ma pensate: ecco, Dio sta accanto a me adesso”.

don Tonino Bello

Questo spunto è stato seguito dalla condivisione di riflessioni personali e fatiche di fede, che don Michele ha accolto, orientato e arricchito di ulteriori stimoli.

Nuove energie e altri spunti vi aspettano al prossimo incontro!!!!

Alcuni giovani

Pellegrinaggio Mariano a Fontanelle

Il 14 Maggio si è svolto il tradizionale pellegrinaggio Mariano, che di solito veniva realizzato a inizio mese. La partecipazione dei parrocchiani di San Rocco è stata importante, come sempre, e ben 30 pellegrini, guidati da don Gabriele, hanno preso il via alle 5 del mattino per la impegnativa camminata di 12 km e la successiva partecipazione alla Celebrazione della Messa.

Durante il percorso, si è pregato anche sul luogo dell'incidente di Alberto Massa, scomparso tragicamente alcuni anni fa, accompagnando con la preghiera la sofferenza dei genitori (il papà Walter era con noi).

Sono mancati i parrocchiani di Bernezzo, impegnati nella ricorrenza della Maddalena, che per la loro Comunità rappresenta un evento da non perdere.

Alla Messa hanno preso parte molti parrocchiani giunti con le auto dalle due Comunità, per un momento importante di aggregazione Liturgica, poi il solito momento del ricordo fotografico sulla scalinata della Basilica, prima di ripartire per le nostre case, con il cuore soddisfatto e leggero.

I pellegrini



CRESIMA 2016

Quest'anno con i ragazzi, per prepararci consapevolmente alla Cresima, abbiamo riflettuto molto su ciò che comporta essere cristiani convinti.

Cristiani non si nasce, lo si diventa attraverso una ricerca vera e sincera di Gesù. Per questo abbiamo approfondito ulteriormente la sua conoscenza e abbiamo riflettuto su come entrare a far parte della grande famiglia, che è la Chiesa, portando un contributo concreto alla vita delle nostre parrocchie, ognuno in base alle proprie inclinazioni e capacità.

I ragazzi hanno capito di essere parte integrante della chiesa e solo ascoltando la Parola di Dio, camminando insieme e avvicinandosi a Gesù attraverso la preghiera, ognuno avrà la forza, l'entusiasmo e la gioia di annunciare al mondo la Sua Parola.

Inoltre ci siamo soffermati a riflettere su come viviamo le relazioni con gli altri, su come



AIMAR MIRIAM, AMATI LORENZO, ARMANDO CARLOTTA, AUDISIO GIADA, BACCUINI ALICE, BERARDI MARTA, BERGIA DIEGO, BERGIA LORENZO, BUSCAGLIA GABRIELE, CALIDIO GABRIELE, CALIDIO ROSSELLA, CASTELLI MARCO, DALMASSO LUCREZIA, DELFINO SOFIA, ELIOTROPIO ELOISA, ENRICI GIULIA, ERCOLE MATTEO, FALGIANI VERONICA, FIORANCIO DILETTA, GAMBUTI MARIA CLARA, GARELLI VALENTINA, GASTALDI ANDREA, GILARDI MATTIA, GIORDANO MARCO, GOLETTA SARA, GORGIO ALESSANDRO, INVERNELLI MARTINA, LAURENTI GABRIELE, MARTINI SAMUELE, MASSA DANIELE, OCCELLI ALESSIA, PIACENZA FABIOLA, PHAM-DUY THAI, RIBOTTA SARA, RIVERO FILIPPO, SERRA ALISSA, SIMONETTI MARTINA, SOARE ERIKA, RENALDI SIMONE, RENALDI MATTIA, VERRA ELIA, STAIKA LORENZO, HADDOUBI ZACARIA.

sia importante guardarci intorno per vedere le necessità di chi ci circonda, ascoltare chi ha bisogno di aiuto e agire concretamente per poter offrire ognuno un contributo importante.

Per mettere in pratica tutto questo i ragazzi hanno scoperto che Dio ci offre un aiuto grande: lo Spirito Santo, attraverso cui siamo arricchiti di una speciale forza che ci dona più consapevolezza e ci spinge a fare scelte di vita che fanno la differenza!

La scoperta dei Doni dello Spirito è stata un'occasione importante per capire che Dio provvede sempre a noi e ci viene in soccorso in ogni momento. Lo Spirito Santo ci aiuta a essere forti, a resistere alle tentazioni, ad andare in profondità nelle cose e a guardare oltre le apparenze, aiutandoci a fare tesoro di ciò che è veramente importante per poter crescere nella fede ed intraprendere la via della felicità vera.

Noi catechiste siamo molto soddisfatte dei nostri ragazzi, sono un bel gruppo, e quest'anno con loro abbiamo vissuto la bellissima esperienza del Giubileo dei Ragazzi a Roma e due giorni di ritiro in Seminario.

Queste esperienze li hanno resi capaci di scelte coraggiose, invitandoli ad andare controcorrente, a non uniformarsi agli altri per poter rendere la propria vita speciale e unica. Ricevendo il sacramento della Confermazione hanno scelto di iniziare una nuova avventura, un cammino convinto che li porterà a crescere nella Fede e a diventare veri testimoni del Vangelo.

Le catechiste

Suor Renza

Il 15 giugno 1966 suor Renza Bono consacrava la sua vita al Signore con queste parole: “Gesù, fa’ di me uno strumento della tua pace e della tua gioia, per il bene della Chiesa e di quanti in Te amo”.

Negli ultimi 37 anni suor Renza ha svolto la sua missione negli Hogares Madre Teresa in Argentina. Quante vite, quante sofferenze e problemi ha vissuto in prima persona attraverso le ragazze che ha accolto. Quanto amore ha donato alle giovani che le sono state affidate. Come una madre e forse di più ha rinunciato a se stessa per cercare il bene di chi era stato tanto provato dalla vita.

Molti bernezzesi, da anni, offrono ogni mese un contributo da inviare a Suor Renza in Argentina. Tante piccole gocce hanno veramente aiutato chi ha bisogno di tutto.

Sabato 11 giugno nella S. Messa delle 18.30, la comunità parrocchiale di Bernezzo si unirà spiritualmente alla comunità argentina di Berazategui, nel ringraziamento al Signore per i 50 anni di vita consacrata di suor Renza.



Anna Stano

LE FESTE DELL'ESTATE



Domenica 26 giugno **FESTA DEI SS. PIETRO E PAOLO**

Alle ore 10,45 processione seguita dalla S. Messa nella chiesa di San Pietro.



Domenica 31 luglio **FESTA DI SAN GIACOMO**

Alle ore 8,45 processione con la partecipazione delle compagnie religiose in divisa dalla cappella fino alla chiesa della

Confraternita e ritorno;
alle ore 9,00 Messa alla cappella.

Domenica 17 luglio **FESTA DELLA MADDALENA FESTA INTERPARROCCHIALE DELLE TRE COMUNITA' PASTORALI DI BERNEZZO**

Domenica 17 luglio:
ore 8,40 partenza processione;
ore 9,30 S. Messa.

Seguirà rinfresco preparato e offerto dai masari. Come negli anni precedenti sarà attivo il

trasporto a cura dell'Aib.



Lunedì 15 agosto **FERRAGOSTO A PRATO FRANCA**

Alle ore 11,00 S. Messa ai piedi del monumento ai Caduti con possibilità di pranzo al sacco e a seguire una passeggiata per i boschi oppure una partita a bocce



Domenica 24 luglio **FESTA DI S. ANNA**

Alle ore 15,00 S. Messa seguita dalla processione per le vie, con la partecipazione della Banda musicale di Bernezzo. Al termine sono previsti i festeggiamenti insieme.



Domenica 21 agosto **FESTA DI S. BERNARDO**

Alle ore 9,00 Messa presso la cappella
Come negli ultimi anni non si farà la processione.



PARROCCHIA DI SAN ROCCO



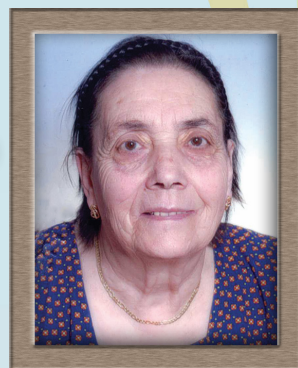
Dai registri parrocchiali Battesimi



➤ **VIGNA TOMMASO** di Luca e Cesano Daniela, nato a Cuneo il 7 settembre 2015 e battezzato l'8 maggio 2016.

Defunti

STRAZZERI LUCIA ved. SICUSO, di anni 85, deceduta il 3 maggio 2016 presso la Residenza per anziani a Cervasca. Il funerale è stato celebrato in Parrocchia il 5 maggio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco Bernezzo.



✝ **BARBERO FRANCESCA** ved. GIORDANO, di anni 94, deceduta l'8 maggio 2016 presso l'Ospedale A. Carle a Confreria. Il funerale è stato celebrato in Parrocchia il 10 maggio e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco Bernezzo.



ISAIA CATERINA ved. GIORDANO di anni 93, deceduta il 30 maggio 2016 presso l'Ospedale A. Carle a Confreria. Il funerale è stato celebrato in Parrocchia il 1 giugno e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco Bernezzo.





FERRERO CELESTINO di anni 66, deceduto il 31 maggio 2016 presso l'Ospedale a Caraglio. Il funerale è stato celebrato in Parrocchia il 1 giugno e la salma è stata tumulata nel cimitero di San Rocco Bernezzo.

Gita allo zoo safari park

DOMENICA 5 GIUGNO in 150 ci siamo recati in visita allo Zoo Safari Park di Pombia, per concludere le attività dell'Oratorio parrocchiale. È stata una bella giornata di fraternità, fatta di momenti di distensione e di gioco e conclusasi con la celebrazione dell'Eucaristia nella Chiesa parrocchiale di Varallo Pombia.





Pellegrinaggio a Sant'Anna di Vinadio

3 luglio 2016

Anche quest'anno si propone l'ormai consueto pellegrinaggio al Santuario di Sant'Anna di Vinadio.

E' un appuntamento gioioso di preghiera e condivisione, aperto a tutti, grandi e piccini, che si concluderà con la Santa Messa animata dalla nostra cantoria.

Chi se la sente potrà intraprendere il pel-

legrinaggio da Pratolungo, gli altri potranno trovarsi direttamente al Santuario per la Messa. Non mancherà, per chi lo desidera, il consueto momento di convivialità con il pranzo al sacco consumato all'aperto. In caso di pioggia potremo trovare accoglienza presso la Casa del Pellegrino.

PROGRAMMA:

h 5.00 ritrovo presso la piazza don Giordana a San Rocco di Bernezzo;

h 5.30 partenza a piedi da Pratolungo;

h 11.00 Santa Messa animata dalla cantoria di San Rocco.

Laura



PARROCCHIA DI S. ANNA

Defunti

Il 21 maggio nella propria casa è deceduto

AUDISIO GIOVANNI di anni 79.



La sua morte improvvisa ha provocato nuova sofferenza non solo nella sua famiglia ma in tutti gli abitanti di S. Anna già provati in questi ultimi mesi dal vuoto lasciato da altre tre persone ancora presenti nella memoria di quanti sono affezionati a questa comunità come ad una propria famiglia. Giovanni era presenza particolare. Nonostante una salute precaria che lo limitava nelle sue attività aveva mantenuto la sua cordialità, la sua voglia di scherzare e di raccontare. Nella sua fede convinta e solida non lasciava mancare la sua partecipazione alla vita della comunità. Anche la nostra chiesa beneficia ancora del suo lavoro di marmorista in tanti particolari curati da lui e dai suoi fratelli. Lo ringraziamo e lo affidiamo al Signore che è Dio della vita perché lo accolga nella sua dimora di luce e di pace.

Domenica 15 maggio, i 70 anni del pilùn 't Bagot



“Voglio che resti qualcosa di Bagot!” diceva Maria Teresa Garino, conosciuta da tutti come “Mariuccia”, qualche settimana prima della bella festa di domenica 15 maggio per i 70 anni del pilone intitolato a San Giuseppe. “Ora so che il ricordo di Bagot c’è!” ha esclamato raggiante qualche giorno dopo la commemorazione. E in effetti si può dire che la missione di far ricordare la borgata, disabitata dal 1965, è davvero riuscita! Alcune persone sono salite per la prima volta a Bagot, altri sono tornati dopo anni e hanno visto riaffiorare ricordi di persone, case e scene di vita quotidiana. Molti si sono ripromessi dopo questa giornata di tornare per una passeggiata, per visitare con calma la borgata e riscoprire un mondo dove il tempo è fermo a 50/60 anni fa.

Ha favorito la riuscita una bella giornata di sole, una parentesi in tanti giorni di pioggia. Sono stati davvero numerosissimi i partecipanti, tra cui molti bambini e ragazzi: sono stati oltre duecento i “pellegrini” che, a piedi o in auto, sono saliti al Pilone

per la benedizione e di questi una sessantina ha partecipato alla polentata preparata dai volontari del gruppo “Amici dei sentieri bernezzesi”.

Una parentesi di bel tempo in mezzo alla pioggia, tanti partecipanti: sono questi gli elementi che hanno accomunato domenica 15 maggio 2016 e domenica 19 maggio 1946, quando era stato inaugurato il pilone. Nella benedizione il parroco don Michele ha evidenziato l’importanza di “custodire la memoria ma anche difendere la natura”. Mariuccia poi ha letto la preghiera a San Giuseppe e recitato a memoria alcune preghiere. Il momento di festa è proseguito con la merenda offerta e preparata da Mariuccia e dalla sua famiglia.



E' stato emozionante vedere la borgata tornare a rivivere per un giorno e risuonare di voci e risate dei bambini. Erano altri tempi e la vita era completamente diversa. Chi è salito a piedi si è reso conto che, mentre oggi in pochi minuti si coprono distanze importanti con le auto, allora ci voleva una mezza giornata solo per andare e tornare da Bernezzo.

Guardando le case ormai cadenti e gli attrezzi abbandonati si può capire come allora i beni materiali fossero davvero pochi ed essenziali, i sacrifici continui e le fatiche fisiche all'ordine del giorno. "Non si stava un minuto senza fare niente - ricorda Mariuccia -. Anche durante le vejà di sera si filava o si facevano altri lavori". Sentendo i racconti di chi ha vissuto in realtà come Bagot si può percepire anche qualcosa che manca nella nostra società moderna: la serenità e l'accettazione della propria condizione erano sicuramente maggiori, per non parlare della gioia per le piccole cose o per i miglioramenti che si potevano ottenere con il duro lavoro di tutti i giorni!

Mariuccia, come "madrina" della borgata e del pilone (era stata la sua mamma a scegliere il luogo dove far costruire il piccolo edificio per adempiere al voto fatto dagli abitanti), vuole ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della giornata: il parroco don Michele per la benedizione, gli "Amici dei sentieri bernezzesi" e tutti i volontari che si sono adoperati per risistemare il pilone e l'area adiacente oltre che a preparare il pranzo, Chiara Odello che ha restaurato la statua di San Giuseppe, oltre ai suoi familiari per l'aiuto. Un ringraziamento di cuore va anche a tutti coloro che hanno partecipato alla commemorazione. "E' stata una bella festa, indimenticabile - dice Mariuccia con lacrime di gioia e commozione che le solcano il viso -. E' stata un'emozione grandissima. Tante persone mi hanno chiesto notizie e fatto mille domande. Ho fatto anche da guida turistica per chi aveva dei parenti o conoscenti che hanno vissuto a Bagot. Sono affiorati tanti ricordi di persone e della vita quotidiana".



Giuseppe Serra



PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati nell'acqua e nello Spirito Santo

Domenica 8 maggio uniti ai genitori, parenti e comunità riunita per la celebrazione Eucaristica abbiamo celebrato il Battesimo di:

FASULO ARIANNA, figlia di Roberto e Garino Francesca;

MOLLO ANDREA, figlio di Nicola e di Armitano Clara.



Domenica 15 maggio uniti a genitori e parenti abbiamo celebrato il Battesimo di:

RENALDI MATTEO, figlio di Mattia e di Menardi Sara;

GHIGLIONE GIACOMO, figlio di Stefano e di Serale Federica.

Nella casa del Signore



Il 23 marzo nella sua casa in Cuneo è deceduta

BRUNO IOLANDA ved. Sanino,

insegnante per tanti anni nella Scuola di Bernezzo. Molti dei suoi ex alunni la ricordano con affetto e riconoscenza: era una donna dalla fede profonda che sapeva sorridere alla vita e che li ha accompagnati nel periodo scolastico con competenza e disponibilità: la sua pazienza e la sua umanità rivelavano il suo cuore buono e generoso. Ha saputo creare con molti alunni un legame forte e profondo, durato per tutta la vita.

La nostra comunità si è unita con affetto e in preghiera al dolore dei suoi figli e nipoti.

Il 15 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari



TALLONE MARIA TERESA ved. **BRUNO** di anni 84.

Al suo paese era affezionata ed è rimasta fino quando la salute gliel'ha permesso. Poi ha trovato nella casa della figlia Marinella a Mellana un luogo più sicuro, circondata dall'affetto e dalla premura dei suoi cari.

Una persona discreta, laboriosa, sempre disponibile per gli altri. Maria Teresa era molto amata e stimata a Bernezzo. La fede con cui ha vissuto l'ha sostenuta anche negli anni difficili della malattia e della decadenza fisica. La ringraziamo per la preziosa testimonianza che ha lasciato e preghiamo il Signore che le doni quella "corona di gloria" che è promessa a quanti sono vissuti nella fede e nella speranza.

Il 30 maggio è deceduto presso Casa don Dalmasso
CASTELLINO FRANCESCO di anni 85.

Francesco nella memoria dei bernezzesi rimane il testimone di una vita laboriosa, ben radicata nella tradizione dei paesi rurali dove non ci si risparmia dalla fatica e si trova dignità nel lavoro e nelle relazioni con la propria gente. Per questo negli ultimi tempi in cui la malattia non gli permetteva più di disporre autonomamente di sé e del proprio lavoro ha sofferto molto; è stato prezioso l'aiuto della moglie e della famiglia che non è riuscita però a ridargli la forza di reagire e di continuare a lottare. Tante persone si sono unite ai familiari e ai parenti per l'ultimo saluto. Abbiamo invocato per lui la pace e il riposo tra le braccia del Padre e per i suoi il conforto e la forza della speranza.



Un Dio credibile?

La Parola dei Vangeli è davvero Parola di Dio?

Se dite ai vostri amici che siete alla ricerca di Dio si sorprenderanno. Qualcuno forse vi prenderà in giro. Quel che è certo è che cercate luce, verità e pace. Alcuni di noi possono dire: Non so cosa mi è successo in questi anni, dentro sono molto cambiato: non so più se credo o meno. Non son più sicuro di nulla. Ho poco a poco abbandonato la religione: non avevo tempo per queste cose. Ho fatto la cosa più semplice: ho messo da parte una religione che non mi aiutava a vivere meglio. Ero preso dallo studio, dalla ricerca del lavoro. Non mi sento a mio agio nella Chiesa: è vecchia, poco tollerante, maschilista. Il clima che si respira attorno a me nei confronti della religione mi insinua: "Vai ancora a Messa? Non ti sei ancora liberato dei preti? Credi ancora a queste favole?"...sono favole? Come possiamo giocare la nostra vita su racconti scritti 2.000 anni fa? Come possiamo fidarci di quanto hanno scritto? Abbiamo provocato don Michele e ci siamo lasciati interrogare dalle sue risposte. Abbiamo cercato di capire quali sono le prove che supportano l'esistenza del Gesù storico e quali sono le tracce e come si sono sviluppati i primi scritti dei vangeli... anche se, come dice don Michele, l'intuizione del bene che ci portiamo dentro e l'intuizione dell'amore che ci è donato nella vita non hanno dimostrazioni possibili, sta a noi metterci in ascolto...

Alcuni giovani



Festa del Perdono

Domenica 8 maggio i ragazzi della terza elementare si sono riuniti per celebrare la Festa del Perdono.

I bambini hanno vissuto con molta emozione l'incontro con la misericordia di Dio che perdona e accoglie a braccia aperte. Avvicinarsi a questo sacramento ha suscitato in loro attesa, dubbi e un po' di timore, che si sono poi trasformati in gioia ed entusiasmo. Simbolicamente, durante la celebrazione, hanno scritto su un foglio le loro mancanze e dopo l'incontro individuale con il sacerdote lo hanno bruciato, hanno quindi acceso un lumino con il loro nome e appeso alla vite il loro grappolo d'uva, segno del loro impegno per il futuro.

Il pomeriggio si è concluso nella Sala "don Tonino Bello" con una ricca merenda preparata dai genitori e un momento di svago per i bambini.

Ringraziamo tutte le famiglie per essere intervenute e per aver accompagnato i loro figli in questa importante tappa del loro percorso di fede. Un grazie particolare va a tutti i bambini perché, con la loro spontaneità e la loro gioia di vivere, ci hanno fatto provare emozioni intense.

Gemma, Monica e Valeria



Avviso del Comune

**Il Comune di Bernezzo partecipa al BANDO DEL SERVIZIO CIVILE
con un progetto dal titolo "Mano nella mano"**

Tutti i ragazzi e le ragazze interessati, compresi nella fascia di età tra i 18 e i 28 anni, possono rivolgersi all'ufficio "Servizi demografici" del Comune per maggiori informazioni (Anna e Patrizia, tel. 0171.82044).

Alessia

Avviso

**Per la Festa Patronale
dei SS. PIETRO e PAOLO
Domenica 26 giugno 2016**



Lunedì 20 giugno *S. Messa presso il Pilone di Via Vigne alle ore 20,30 (preceduta dal Rosario alle ore 20);*

da martedì 21 a venerdì 24 giugno *S. Messa presso la Chiesa di S. Pietro alle ore 20,30 preceduta dal S. Rosario alle ore 20;*

Domenica 26 giugno: *ore 10,45 Processione nell'anfiteatro di S. Pietro - segue alle ore 11 la Messa alla Chiesa di S. Pietro*

Al pomeriggio nell'anfiteatro di S. Pietro

alle ore 17,15

**Concerto delle Bande Musicali di Bernezzo
e "S. Biagio della Cima" di Vallecrosia**

Segue RINFRESCO offerto dalla Pro Loco di Bernezzo



**Nell'occasione
l'Amministrazione Comunale organizza l'evento**

"6 Artista"

per far conoscere gli artisti locali.

In piazza Mons. Giorgis verranno allestite delle bancarelle con manufatti di vario genere: creazioni in legno, bigotteria, pizzi, incisioni su vetro...

vi sarà un piccolo palco per i musicisti che vorranno vivacizzare il pomeriggio.

Pittori, scultori e fotografi esporranno le loro opere nei locali del Convitto della chiesa di S. Pietro.

Sabato 4 e domenica 5 giugno: Family Ramp e Rampignado

Le precarie condizioni meteorologiche del fine settimana hanno condizionato l'edizione 2016 della Rampignado e della Family Ramp.

La pioggia non è comunque riuscita a frenare l'entusiasmo dei piccoli partecipanti alla seconda edizione della "Family Ramp": nel pomeriggio di sabato 4 giugno sono stati 266 i partecipanti. Il percorso della pedalata non competitiva, dedicata ai ragazzi e alle famiglie, è stato ridotto e sono state scelte strade asfaltate tra Bernezzo, Caraglio e Vallera. Il pomeriggio è proseguito con la merenda

accompagnata dallo spettacolo del mago Zapotek. L'evento è stato proposto dall'associazione "Rampignado team" in collaborazione con gli Istituti comprensivi di Bernezzo, Cervasca, Caraglio e Valle Grana oltre



alla scuola
m a t e r n a
"Sorelle Beltrù" di San Rocco e con il supporto dell'associazione "Grow up". Come lo scorso anno

l'obiettivo era raccogliere fondi per l'acquisto di materiale didattico: gli organizzatori hanno devoluto complessivamente 800 euro per le scuole coinvolte nell'iniziativa.

Domenica 5 giugno i bikers che hanno avuto il coraggio di entrare in griglia sono stati premiati da una bella giornata con sole a sprazzi e temperature ideali. La pioggia e le

previsioni del fine settimana avevano comunque influenzato pesantemente le iscrizioni: erano appena 360 gli atleti al via contro una media di oltre 500 presenze, con punte che hanno superato i 700 atleti al via in alcune edizioni.

Le precipitazioni copiose hanno reso



alcuni tratti del percorso particolarmente scivolosi: a farne le spese è stata la bella ma tecnica discesa degli Abissi, accantonata dopo gli ultimi sopralluoghi.

Il colombiano Diego Alfons Arias Cervo è stato ancora la lepre per tutta la gara e per il quarto anno consecutivo si è aggiudicato la Rampignado Marathon, quinta prova della Coppa Piemonte 2016. Ha preceduto di quasi tre minuti Marco Rebagliati. In campo femminile la riconfermata campionessa italiana Marathon Valentina Frastisi ha bissato la vittoria dello scorso anno e ha staccato la seconda classificata, Gaia Ravaioli, di oltre cinque minuti.

Il fondo bagnato e fangoso non ha condizionato in modo decisivo la gara, aumentando solo i tempi di percorrenza degli atleti.

La medio fondo ha visto il successo di Lorenzo Ferrione del team Bisalta

Bike che ha percorso i 20 km in poco meno di un'ora e cinque minuti. Finita la gara tutti gli atleti si sono rifocillati all'atteso pastaparty preparato dai volontari della Pro Loco bernezzese.

Soddisfazioni sono arrivate anche per gli atleti di casa: il giovanissimo Cristiano Garino classe 1998, appena entrato nel Team Cicli Boscaro, si è piazzato 17 assoluto, seguito al 18° posto da Luca Brondello del "Rampignado Team", classe 1987; il padre di Cristiano, Pierpaolo, ha chiuso la gara al 72° posto assoluto.

Alle 15 si è svolta la premiazione alla presenza del sindaco Laura Vietto: tutto si è svolto rapidamente per via della pioggia imminente.



Giuseppe Serra

Voglio vivere il presente...

*Lascio alle spalle la mia vita di ogni giorno,
i suoi interessi, preoccupazioni, ansie,
incertezze, soddisfazioni, impegno e riposo:
guarda a Te, Signore.*

*Il passato non mi appartiene: è nelle tue mani
Signore.*

Il futuro non è mio e non me ne preoccupo.

Voglio vivere il presente del tuo amore.

Oggi tu mi ami,

oggi Tu mi chiami

*è l'ora della grazia, il tempo della disponibilità,
il momento dell'ascolto della Parola.*

Tu mi parli: sei l'amore che dialoga.

Tu mi illumini: sei la verità che risplende.

Tu mi chiami: sei la volontà che annunzia.

Che io accolga, Signore,

la tua Parola, divenendo attento ascoltatore.

Manda il Tuo Spirito, Signore,

quando parlo, perchè parli di te;

Quando ascolto, perchè ascolti te!

*E' proprio vero, abbiamo solo
il presente per dimostrare
ciò che valiamo veramente.*

Bollettino mensile n. 6/2016 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>